

Pagina/13

Invia il tuo materiale a:
pagina13@email.it

Oppure clicca sul link:
<http://pagina3dici.blogspot.com>

Anno II - Numero 1 - 29 Ottobre 2009

Con il contributo dell'Università degli Studi di Verona

APPROVATO DDL SUL SISTEMA UNIVERSITARIO

Passato il disegno di legge in materia di organizzazione e qualità del sistema universitario, di personale accademico e di diritto allo studio

ieri è stato dato il via libera al disegno di legge del ministro Maria Stella Gelmini. L'attuazione nelle singole università dovranno aver luogo entro 180 giorni, con una revisione degli statuti, dei Senati Accademici e del Consiglio di

amministrazione. Il disegno è suddiviso in tre titoli: Organizzazione del sistema universitario, Norme e delega legislativa in materia di qualità ed efficienza del sistema universitario, Norme in materia di personale accademico e riordino della disciplina concernente il reclutamento.

Il primo, dopo qualche luogo comune su principi ispiratori della riforma, incide subito i primi forti cambiamenti che esige, facendo sentire l'acquisizione di potere decisionale del consiglio di Amministrazione - il cui 40% sarà formato dai consiglieri esterni all'Ateneo - in termini finanziari e didattici e la composizione di un "collegio dei revisori dei conti" e un "nucleo di valutazione della didattica". Spiegate poi le linee da seguire per la modifica degli statuti, l'adozione di un codice etico nel risolvere situazioni di conflitto di interesse e il tempo limite per attuare tali nuovi statuti, al comma 9 dell'art. 2 si legge: "Tutti gli organi delle università decadono automaticamente a decorrere dalla data in cui sono costituiti gli organi previsti dal nuovo statuto, ad eccezione del rettore". Infine l'introduzione della possibilità di federazione o fusione tra due o più università chiude il primo titolo. Il secondo istituisce in primis un fondo speciale, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, per gli studenti valutati da prove nazionali standard come meritevoli. Di tale fondo viene precisata subito la destinazione: copertura spese per gli studi e garanzia di prestiti d'onore. Le modalità di valutazione dei meriti e della concessione dei fondi vengono decise dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca in concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze con propri decreti. La gestione del Fondo è invece delegata alla Consap s.p.a., la quale per tale

lavoro pare sia pagata.. dal Fondo stesso (art.4 comma 5) - e il Fondo è un accumulo di "donazioni" da privati. L'articolo 5 concede una delega legislativa al Governo, che potrà adottare "uno o più decreti finalizzati a riformare il sistema universitario" entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge. La chiusura del secondo titolo è decretata dalla decisione di abbassare i crediti extrauniversitari da 60 a 12, con la precisazione di riconoscimento di crediti solo a singoli studenti, abolendo così qualsiasi valutazione collettiva. Il terzo titolo, dopo una revisione dei settori scientifico-disciplinari, istituisce "l'abilitazione scientifica nazionale", che andrà ad attestare "la qualificazione scientifica che costituisce [...] requisito necessario per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori". Seguono così indicazioni per il reclutamento e la progressione di carriera del personale accademico, per gli assegni di ricerca, per contratti circa l'attività di insegnamento e per l'introduzione dei "ricercatori a tempo determinato", i quali avranno contratti di un massimo di tre anni e rinnovabili una sola volta. È poi ripristinata la disciplina dei lettori di scambio, studenti stranieri incaricati annualmente alla "diffusione della lingua della cultura del Paese d'origine". Tale disegno di legge sembra aprire diverse discussioni dal punto di vista organizzativo del sistema universitario italiano. Messo in relazione con la realtà veronese esso, nel tentativo di risolvere problemi come il nepotismo, la qualità della didattica e lo spreco economico, rischia solo di portare alla deriva dinamiche ormai troppo incarnate nel sistema universitario, occultando forse le potenzialità di una gestione più locale.

ale,6

Circa Pagina/13



Rinasce oggi Pagina/13. Come foglio studentesco invaderà periodicamente e in punta di piedi gli spazi universitari. Con Pagina/13 non si persegue nessun obiettivo, né si vuole dimostrare alcunché; solo il gesto di una presenza, di un foglio che circola. Un foglio in cui lo studente più che condividere scritture provoca letture.

Pagina/13 è uno spazio libero di meditazioni, considerazioni, scritture, interviste, vignette, disegni, fotografie. Pagina/13 è uno spazio dalle grandi aspirazioni.

Pagina/13 fa dell'aspirazione, più che vivo desiderio di raggiungere un obiettivo, mera immissione di aria nei polmoni, condizione per poter cominciare a parlare.

Pagina13@email.it

Vedo non velo

Stato e chiese, due identità che dovrebbero viaggiare separate ma, le due strade finiscono sempre per incrociarsi, almeno nel nostro paese le cose vanno così. Qualche settimana fa il Ministro delle Pari Opportunità Mara Carfagna era uscita con una dichiarazione passata un po' in sordina ma, visti poi gli sviluppi e la tematica sempre d'attualità, mi sembrava giusto rispolverare la notizia.

La Carfagna ha sostenuto che si impegnerà affinché le ragazze e le donne di religione musulmana non portino più il burqa e o il niqab nei luoghi pubblici e in modo particolare nelle scuole. Personalmente, fermandomi a queste poche righe, speravo che l'intento fosse rivolto ad una futura laicizzazione delle scuole. Mai così poche parole alimentarono così grandi speranze, speranze destinate a dissolversi qualche rigo più avanti. Infatti l'iniziativa proposta dalla Ministra, è rivolta alla non "sottomissione della donna" in quanto la Carfagna vede nel burqa e nel niqab un "ostacolo a una vera politica di integrazione". Era troppo ottimistica la mia idea di vedere in questa propsta della Carfagna di una laicizzazione dello Stato, a cominciare dalle scuole, sul modello francese. Ma la mia è una visione troppo utopistica, finchè ci sarà il Vaticano e il Papa sul suolo italiano non si potrà mai ottenere uno Stato laico. Con la sempre crescente ondata di immigrati in Italia ci sarà sempre un conflitto tra le persone di diversa religione. Il fatto poi che il Presidente della Camera Gianfranco Fini abbia proposto un'ora di religione musulmana nelle scuole, se attuato, crea un precedente ingombrante. Questo provvedimento, "Dio" non voglia, potrebbe portare altre persone a chiedere la propria ora di religione con conseguente ricerca di personale specializzato nell'insegnamento della nuova materia. E i tagli previsti dalla riforma e l'insegnante prevalente?

Matte

Giornata Nazionale d'Assedio al Governo

Repubblica delle Banane

In piazza Castello ci sono molte scienze e lingue, studenti indipendenti e biciclette. Ferme. Mentre si fissano due laboratorio corsaro. Poi due bandiere gazebo. Alcune persone sono chine su NOTAV. L'impianto audio comincia a un generatore per l'impianto audio. Altri funzionare; si muovono gli striscioni attaccano striscioni e cartelli. Gente, dai appesi ai lampioni (ora accesi nel buio); terrazzi oltre

la strada, osserva il movimento della piazza. Nella piazza. Continua il transito dei veicoli a pochi metri dal pavimento in



mer 28
OTTOBRE
h 16
p.zza Castello
c/o prefettura
STUDENTI INDIPENDENT
LABORATORIO CORSARO

le persone si fermano in cerchio, poi sciolgono gli incontri per poi riformarne altri pochi passi lontano; una voce dalle casse spande nella piazza

l'approvazione del consiglio dei ministri del ddl la giornata nazionale d'assedio al università. Gente, ancora, dai terrazzi

oltre la strada, osserva il movimento della piazza. Nella piazza.

Due punti. SAB31OTT. Fiaccolata NOTAV e Sondaggi da Condove a Sant'Antonino. Piazza del Municipio, 20:30. MAR17NOV. Sciopero della Cultura. [Attendendo contagi] compaiono le iscrizioni dei collettivi di **Barbara**

Patologia giudiziaria 3

Di fronte all'uso compulsivo di alcune parole della lotta al nemico rosso una sorta di ricorrenti nel linguaggio politico, quel che più manifesto è cosa da tempo risaputa. Meno preme non è tanto capire cosa esse stanno noto è il diretto corollario a questa a significare, ma riconoscere come operazione di squalifica (in senso agonistico): nel lessico politico-funzionale di funzionano e quale operatore esse mettono Berlusconi, "comunista" non è il nemico, non in atto. Più si guarda una parola da vicino, e l'opposizione né tanto meno l'alternativa, ma più essa ci indica lontano, nel punto in cui il crimine incarnato e il male assoluto essa imprime una forza. Sia dunque il pericoloso paragone con l'amministrazione l'utilizzo, più volte sperimentato da parte di Bush e l'utilizzo di operatori quali "asse del male" e "stato canaglia"). E di fronte al crimine, di fronte al male fattosi persona, posizione altrettanto politica: l'operazione non c'è più nulla che venga risparmiato, non che l'attributo compie nel sintagma "giudice illegittimo per perseguire la vittoria. Alcuni decenni fa Carl Schitt poteva dunque comunista" non è di semplice denuncia, quanto di effettiva svalutazione del primo termine a scapito del secondo. In questo scrivere: "Quando però si passa a rovesciamento, con cui l'attributo divora considerare il nemico che si combatte un senza resti il proprio sostantivo, "giudice" vero e proprio criminale, quando la guerra non è che un banale travestimento della diventa per esempio come una guerra civile vera essenza del male, l'essere appunto tra nemici di classe, il suo scopo primario è "comunista". Per riprendere una l'annientamento del governo dello Stato dichiarazione dello stesso premier, la nemico [...]. E' questa la logica di una guerra qualifica di "comunista" associa così il suo per una giusta causa senza il riconoscimento di un justus hostis". portatore, tanto puntualmente quanto inequivocabilmente, alle cosiddette "forze del male". Ora, che Berlusconi abbia fatto

marco